

ASCOLI PICENO - Dopo le dimissioni degli assessori socialisti

Sconcertante atteggiamento del Pci per una giunta «a cinque»

Per Vallesi «non si può far fretta alla DC» (sic) - I comunisti chiedono l'immediata convocazione del Consiglio comunale - Una preoccupante paralisi dell'attività amministrativa

ASCOLI PICENO - A pieno ritmo l'attività del cinque partiti dell'Intesa (ma la si può ancora chiamare in questo modo) al Comune di Ascoli, dopo la decisione, dell'altro ieri, del comitato comunale del Pci di accogliere le dimissioni degli assessori socialisti Vincenzo Corradetti e Mario Cipollini (avevano rimesso il loro mandato in mano al Partito già da tempo). Così, la paziente opera svolta nei giorni scorsi per evitare una crisi al buio e per procedere invece immediatamente alla ratifica delle dimissioni di Orlini e alla elezione del nuovo sindaco per far rinviare in modo di affrontare con importanti scadenze programmatiche, è stata, per adesso, vanificata. Si tratta, a questo punto, di affrontare una situazione nuova. Le dimissioni, formalizzate (ancora non pervenute però al Comune) degli assessori socialisti, non significano però condanna del quadro politico dell'Intesa, così almeno hanno voluto assicurare in casa Pci. Di fatto, però, la crisi si è aperta.

di fronte al rinvio, questo temporeggiare oltre misura - continua Cingoli - testimonio di un tentativo che noi combatiamo, quello di condurre nel chiuso delle riunioni la vicenda del Comune di Ascoli. Con questo metodo non si può andare oltre. Di fronte alla crisi al buio, che noi comunisti non abbiamo voluto, le forze politiche debbono assumersi le loro responsabilità. Caduta l'ipotesi del semplice rimpasto del sindaco (che doveva senz'altro accompagnarsi ad una maggiore efficienza dell'esecutivo), «si deve constatare - secondo Cingoli - innanzitutto che per le forze che facevano parte della Giunta non è stato possibile realizzare l'accordo sottoscritto. Ebbene, per superare le lentezze e risolvere i gravi problemi della città, è necessario un governo a cinque, che conti sulla presenza di tutti, l'esperienza ci dice che ogni altra soluzione non offre sufficienti garanzie». «Ma questo sbocco - sottolinea il compagno Cingoli - necessita di una forte unità della sinistra, di un collegamento tra comunisti e socialisti, per applicare il programma, a prescindere dal ritardo della Democrazia cristiana».

I fascisti strappano i manifesti PCI

MONTEFIORE DELL'ASO (AP) - Continuano le provocazioni fasciste contro le iniziative del Partito comunista a Montefiore dell'Aso. La locale sezione del Pci aveva organizzato per ieri sera, presso il cinema Sabatini, una manifestazione sulla trasformazione della mezzadria in affitto, ma per l'occasione i manifesti del Pci che annunciavano la manifestazione sono stati distrutti dai fascisti della zona. Già in occasione della manifestazione del 27 non solo furono distrutti i manifesti, ma tutti il paese fu scosso da scontri molto provocatori e discredittanti il Partito comunista. Allora la propaganda di ordine locale e territoriale perché si smascherassero i provocatori. Ma fino ad oggi nessun chiarimento è stato ancora dato.

Berardi ha una spina nel fianco: il PSDI in giunta con i comunisti

L'Intesa a Fano. BERARDI ha una spina nel fianco: il PSDI in giunta con i comunisti. «L'Intesa a Fano», spiega il sindaco socialista Berardi, «è un fatto che non si può far fretta alla DC». Il sindaco socialista Berardi, segretario regionale socialista, ha una spina nel fianco: il PSDI in giunta con i comunisti. «L'Intesa a Fano», spiega il sindaco socialista Berardi, «è un fatto che non si può far fretta alla DC». Il sindaco socialista Berardi, segretario regionale socialista, ha una spina nel fianco: il PSDI in giunta con i comunisti.

Franco De Felice

FRANCO DE FELICE. Il sindaco socialista Berardi, segretario regionale socialista, ha una spina nel fianco: il PSDI in giunta con i comunisti.

Di fronte all'evasivo atteggiamento dell'amministrazione comunale Da gennaio il consultorio deve funzionare dicono le donne al sindaco di S. Benedetto

Si tratta di riunire subito gli altri Comuni per discutere il programma e formare l'équipe

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - «Un fatto del genere con l'amministrazione precedente non sarebbe successo» - ha esordito una donna a nome di tutte le altre (un centinaio) convenute nell'aula consiliare del Comune di S. Benedetto per discutere con l'amministrazione sull'apertura del consultorio familiare, sottolineando l'insoddisfazione delle donne di fronte all'ennesimo tentativo del sindaco di defilarsi rispetto al confronto che essi avevano chiesto da qualche tempo. Il incontro per le scale del palazzo comunale, alle donne che sollecitano un incontro (che l'ampesia del sindaco aveva

impedito la settimana scorsa) il sindaco stesso ha risposto, in malo modo scortesche, che non aveva tempo. «Questa amministrazione che non trova il tempo per affrontare i nostri problemi - ha continuato la donna - la presenza dell'assessore alla sanità, con cui è avvenuto poi l'incontro - non ci piace per i suoi metodi e per le scelte che essa sta compiendo». Le donne intervenute al dibattito hanno dimostrate e manifestato di conoscere la questione dell'apertura del consultorio molto meglio dell'amministrazione comunale, che, ripetutamente nella per-

Uno sguardo al corpo dei vigili dopo le agitazioni di questi giorni

Un'autogrù per tutte le Marche: diteci se si può lavorare così!

I punti qualificanti della vertenza - Un aumento dell'indennità di rischio - Il piano pluriennale di potenziamento - Grave superficialità del governo - Alcuni dati



ANCONA - Si svolge oggi nel capoluogo marchigiano la preannunciata manifestazione della ristrutturazione del servizio antincendi e la istituzione dei ruoli di supporto tecnico ed amministrativo. In presenza di una carenza di personale, sino ad oggi sono stati gli stessi vigili del fuoco a provvedere alle manovre di pratiche amministrative. Ma una situazione del genere è divenuta ormai insostenibile. Perciò è stata avanzata la richiesta di un aumento degli organici, assicurando la possibilità di operazione a quei vigili che per tanti anni hanno svolto queste mansioni. Necessaria anche una rivalutazione dell'indennità di rischio, pagata sino ad oggi 190 lire l'ora e sulla base della presenza del vigile; il coordinamento sindacale dei vigili del fuoco ha avanzato la richiesta di una cifra fissa per i lavoratori di questo settore, nonché la perquisizione dell'istituto risarcitorio in caso di morte a livello di lavoro (che per il settore è la riforma in atto, riguardando il decentramento complessivo dei poteri pubblici alle autonomie locali), e un minimo economico. Da ultimo, ma non certo per importanza, la necessità

di attivare quel piano pluriennale di potenziamento - peraltro concordato con il piano triennale di potenziamento di un anno tra governo e organizzazioni sindacali di categoria - che prevede una spesa di 295 miliardi per interventi efficientemente svolti, sulle attrezzature, sugli impianti, sugli equipaggiamenti, sulle sedi di servizio. Sarebbe un troppo facile e superficiale ironizzare su questa specie di «armata Brancaleone», costituita da 18 mila vigili del fuoco operanti sul territorio nazionale, ma ci sono 135 caduti nell'adempiuto della loro missione nel giro di un anno e mezzo (ultimamente un vigile è morto a Milano, per la rottura di una scala), e il numero degli infortunati è in continuo aumento. Il ministero, infine, invia mezzi che devono essere messi da parte dopo appena un anno poiché le ditte da cui sono stati acquistati vanno in fallimento e non forniscono più i necessari pezzi di ricambio. Quanto all'equipe, in servizio da 12 anni (anni che si provano vari tipi di divisa, senza però trovare quella adatta, con il risultato che vengono sostituiti due su due da soli a coprirsi dai rischi del loro mestiere).

Luciano Fanello

Ritardi per consultori e aborto

Un comitato ad Ancona perché le due leggi non restino sulla carta

Hanno aderito i partiti (non la DC) e i sindacati - Precise richieste alla Regione e ai Comuni

ANCONA - La legge 194 per l'interruzione della gravidanza trova mille ostacoli, e intanto anche la rete di consultori - previsti dalla legge regionale, per la quale sono stati ripartiti i fondi - fa fatica a realizzarsi. Di fronte all'emergenza, le forze democratiche ad Ancona tentano di correre ai ripari. Costituiranno un comitato aperto per l'applicazione delle due importanti leggi (l'aborto e i consultori), e ci hanno già aderito il PCI, il PSI, il PRI, il PLI, la Sinistra Indipendente e la Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL. Qualcuno potrebbe pensare: un altro organismo «burrocratico» che la-



Secondo le forze che promuovono oggi la realizzazione del comitato, per coprire le richieste di interruzione della gravidanza si devono organizzare le strutture che faranno parte delle Unità sanitarie; utilizzare i servizi più efficienti (day hospital), mobilitare il personale, individuare si ampia la macchina d'olio il fenomeno dell'obiezione. Va chiarita bene l'interpretazione della legge: «a proposito del rilascio della certificazione - appunto - sull'obiezione». Il rapporto con i Comuni è volto a sollecitare un impegno per diffondere i contenuti della legge nelle circoscrizioni, attraverso gli organi collegiali, le assemblee di fab-

Le indicazioni dell'assemblea organizzata dal PCI a Macerata

Nomine nelle banche: per i comunisti onestà e competenza sono punti fermi

Il rapporto impieghi-depositi - L'esigenza di un allargamento del Consiglio dei soci attraverso l'accesso degli enti locali territoriali - Una spinta agli investimenti produttivi

MACERATA - Banche, nomine, riforma delle Casse di Risparmio e programmazione democratica sono stati oggetto di una assemblea pubblica tenutasi a Macerata con la presidenza di Pietro Marcolini, responsabile provinciale della programmazione economica, e di Gianni Manghetti, responsabile per il Credito. Il relatore ha introdotto con una cartella sul mondo creditizio regionale e provinciale, mettendo in luce le contraddizioni più vistose tra le esigenze delle economie impieghi-depositi che lascia immediatamente capire quale sia l'obiettivo finale: in particolare nella provincia di Macerata, rispetto al dato nazionale, circa l'utilizzo

FOTOFINISH SPORT

Un portiere da ko fa sospirare capitano Moro

Alla vigilia, di motivi di interesse l'incontro Ascoli-Catanzaro ne proponeva un solo: la vittoria del portiere di casa, Moro, e la sconfitta di un avversario di nome Moro. Moro, un portiere da ko, ha fatto da capofila di una squadra di portieri che si sono presentati con un numero di prestazioni all'ultimo limite. L'unico che non ha fatto un bel nulla è stato Moro, che si è presentato con un numero di prestazioni all'ultimo limite. L'unico che non ha fatto un bel nulla è stato Moro, che si è presentato con un numero di prestazioni all'ultimo limite.

Geografia e storia del mondo

Europa Usa Urss Mediterraneo

In preparazione: Centroamerica, Sudamerica, Africa, Vicino Oriente, India, Cina, Sud-Est asiatico, Giappone, Australia

Il primo atlante enciclopedico: realtà fisica, economia, storia, politica, evoluzione demografica, gruppi etnico-linguistici

Editori Laterza

E' uno dei film che saranno proiettati al Teatro Sperimentale di Pesaro

«Prigione» di Bergman esce dall'oblio

PESARO - Con il Club dei Presidenti, uno dei film più interessanti del cinema inglese, girato nel 1955, è iniziata venerdì al Teatro Sperimentale di Pesaro una rassegna dedicata ad Alfred Hitchcock. I film proposti, fatta eccezione per la prima serata, sono tutti del periodo americano. Una volta tanto, la recente rassegna televisiva, invece di bruciare un autore con il mezzo che a nostro avviso è il cinema, potrà essere di stimolo per una più approfondita conoscenza di uno dei più discussi registi della storia del cinema. Il programma al Teatro Sperimentale, a partire dal

Giorgio Castellani

di recuperare il film che la censura di mercato emarginava, e proporre momenti di riflessione su autori fondamentali per la storia del cinema. Un programma culturale che ci auguriamo vivamente possa giungere a buon fine, perché da quanto abbiamo detto risulta evidente che la sua attuazione dovrà scontrarsi con mille difficoltà. C'è comunque da sperare che il pubblico dia una risposta positiva a rassegna di cui tutti uniscono spesso ad un alto livello culturale e artistico anche notevoli qualità spettacolari. Risultato evidente lo sforzo